



BILANCIO SOCIALE 2024



Introduzione del Presidente

Questo è il primo Bilancio Sociale della Fondazione Caritas Treviso.

Nasce raccogliendo un'eredità importante: quella della Caritas Tarvisina, che dal 2012 ha raccontato la propria attività attraverso il Mosaico di vita, resoconto pastorale che veniva pubblicato ogni anno. Rispetto a quella pubblicazione, il presente documento ha un'impostazione diversa. Si tratta infatti di un atto formale richiesto agli enti del Terzo Settore, come lo è oggi la Fondazione. Lo spirito è però lo stesso: dare conto in modo trasparente delle risorse ricevute – dalla Diocesi e dai tanti sostenitori – e di come queste sono state utilizzate per rispondere al mandato pastorale affidato alla Caritas Diocesana.

Il mandato è espresso chiaramente nell'articolo 1 dello Statuto dell'Ufficio Caritas, che definisce *Caritas come organismo pastorale istituito per promuovere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale, in forme consone ai tempi e alle necessità, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica*. È stato ribadito anche dal Vescovo Michele Tomasi, in occasione della nomina dell'attuale direttore.

La Fondazione Caritas Treviso, in quanto struttura operativa dell'Ufficio pastorale, ne condivide pienamente finalità e responsabilità. In particolare, ha il compito di sostenere le comunità ecclesiali nella testimonianza concreta della carità. Lo fa attraverso alcune "opere segno" di cui si occupa direttamente e accompagnando chi, nel territorio, anima la vita delle comunità con iniziative e servizi locali: Centri di Ascolto, Centri di Distribuzione, mense, accoglienze temporanee e altri progetti.

Oggi la Fondazione può contare su 21 dipendenti e su una rete di volontari che, in modo gratuito, offrono tempo e competenze in molte zone della diocesi.

I destinatari principali di queste attività sono persone in difficoltà economica, abitativa, relazionale o culturale. Ma l'obiettivo non è solo dare risposte immediate ai bisogni. La Fondazione vuole attivare percorsi che aiutino le persone ad essere protagoniste del proprio cammino, capaci di assumersi responsabilità e prendere decisioni.

Beneficarie sono anche le comunità cristiane del territorio, sostenute in un percorso di corresponsabilità e impegno per la giustizia, da promuovere sia in campo ecclesiale che civile. Tutto ciò avviene anche grazie alle Caritas parrocchiali, ove presenti.

L'attività della Fondazione continua l'esperienza dell'Associazione Emiliani Onlus, che ha ricoperto lo stesso ruolo operativo fino al 2023. Nel corso del 2024, l'impegno si è articolato in varie aree: Promozione Umana, Animazione del Territorio, Giovani e Pace, Giustizia e Carcere, Cooperazione Internazionale ed Emergenze.

Le pagine che seguono descrivono in dettaglio le attività svolte in ciascun ambito.

Una parte importante del Bilancio è dedicata alla situazione economico-finanziaria: dai costi delle attività alle fonti di finanziamento, che includono:

- il contributo dell'8xmile della Diocesi destinato alla carità;
- i fondi di Caritas Italiana per progetti specifici;
- le donazioni di tanti privati.

Agire con trasparenza e responsabilità è per noi un principio fondamentale. Vogliamo essere affidabili nell'uso delle risorse, per rispetto verso chi ci sostiene e verso chi ci è affidato.

Affidiamo questo primo Bilancio Sociale alla comunità ecclesiale e civile, con l'augurio che sia uno strumento utile per conoscere e riconoscere ciò che ogni giorno, con generosità e impegno, si compie a favore dei più fragili. E perché, sempre di più, cresca in tutti la consapevolezza che prendersi cura di chi è in difficoltà è parte essenziale del prendersi cura del bene comune.

Mons. Mauro Motterlini

Indice

Metodologia	5
Profilo identitario	6
Chi siamo	7
Le strutture gestite	9
Struttura, governo e amministrazione	12
Governo e controllo.....	13
Struttura organizzativa	15
Stakeholders	16
Persone che operano per la Fondazione	18
Dipendenti	19
Volontari.....	20
Formazione.....	21
Protezione dati personali	22
Obiettivi e attività	23
Centro di Ascolto e Casa della Carità.....	24
Giovani.....	29
Giustizia e Carcere	33
Accompagnamento e Animazione del territorio	36
Progetti di cooperazione e Emergenze	39
Situazione economico finanziaria	41
Composizione proventi e costi	42
Stato patrimoniale, rendiconto gestionale, e principali indicatori.....	43
Monitoraggio svolto dall'organo di controllo	45

Metodologia

Il Bilancio Sociale 2024 della Fondazione Caritas Treviso raccoglie i dati e le informazioni realizzate nel corso di quest'anno. Il documento è stato predisposto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n.117/2017, secondo le linee guida adottate il 4 luglio 2019 con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Le informazioni rappresentate nel presente documento costituiscono un primo approccio semplificato verso una rendicontazione sociale, aderente alle linee guida ministeriali, ma non basato su uno specifico standard di rendicontazione.

Prima ancora che assolvere ad un obbligo normativo, la Fondazione Caritas Treviso, attraverso la predisposizione del Bilancio Sociale, intende offrire a tutti i propri stakeholders un panorama informativo quanto più possibile completo sulla propria identità, sulla struttura di governance, sulle risorse umane che prestano la propria opera lavorativa o di volontariato, sulle fonti di finanziamento e sulle molteplici attività svolte.

I temi oggetto di rendicontazione sono molteplici: il livello di coerenza tra fini ispiratori e azione concreta; il profilo e i bisogni delle persone che sono state prese in carico; la complessità della struttura organizzativa della Fondazione e la professionalità di chi vi lavora; i numeri e la qualità del volontariato; l'attività di comunicazione; le donazioni e i contributi ricevuti e la loro finalizzazione; la trasparenza economica e l'affidabilità della gestione amministrativa; le relazioni con gli stakeholders e le attività svolte.

La redazione di questo documento è stata curata da un gruppo di lavoro interno formato da personale afferente alle diverse aree di attività, che con competenze diverse hanno collaborato alla raccolta di dati, alla descrizione delle attività e degli interventi realizzati nonché alla loro presentazione grafica e alla stesura finale del documento.

Il Bilancio Sociale dell'esercizio 2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Profilo identitario



tel. 0422 546585
fondazionecharitas@diocesitrevito.it
fondazionecharitastv@legalmail.it

Codice Fiscale 94118050262
Iscritta al RUNTS
con decreto n.228 del 08.03.2023

Sede Legale
Piazza Duomo n.2
31100 Treviso

Sede Operativa
Via Sebastiano Venier n.50
31100 Treviso

Chi siamo

La Fondazione Caritas Treviso origina dalla precedente Associazione Servitium Emiliani Onlus, trasformatasi a fine 2023 in Fondazione del Terzo Settore, nella veste di Ente Filantropico ai sensi dell'art. 37 del Codice del Terzo Settore. I cambiamenti normativi nazionali hanno condotto alla scelta di una Fondazione di diritto privato quale forma giuridica consona a rappresentare la natura di un organismo pastorale, quale è la Caritas. La Fondazione consente alla Diocesi di Treviso di avere un braccio operativo legato alle attività caritative che perseguono finalità solidaristiche e di utilità sociale rispettando principi etici e di trasparenza.

Questa trasformazione si pone lo scopo di facilitare e ampliare le possibilità di intervento nel dialogo con i contesti ecclesiali e civili, rimanendo però fedele agli elementi identitari e agli orientamenti propri, incarnando il mandato di esprimere il volto della carità in forme consone ai tempi e ai bisogni.

La **mission** dell'ente è enunciata dall'articolo 2 dello Statuto della Fondazione, nel quale viene declinato lo scopo di *"promuovere, accompagnare e sostenere, mediante l'erogazione di beni e servizi, la testimonianza della carità da parte della comunità ecclesiale della Diocesi di Treviso, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione alle persone svantaggiate"*.

La Fondazione può svolgere iniziative, attività e avviare progetti negli ambiti della marginalità e del disagio individuale e familiare, del contrasto della povertà educativa, dei giovani, dell'abitare, dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, dell'accoglienza, della sensibilizzazione sulla mondialità e la pace, della cooperazione allo sviluppo.

Le attività di interesse generale che rispondono a tale mission sono definite dall'articolo 3 dello Statuto e fanno riferimento a quanto stabilito dall'art.5 del decreto legislativo n.117/2017:

- interventi e servizi sociali (lettera "a");
- interventi e prestazioni sanitarie, volte ad assicurare a tutti l'accesso alle cure sanitarie essenziali (lettera "b");
- prestazioni socio-sanitarie, in particolare nelle forme dell'assistenza alle persone indigenti (lettera "c");
- formazione extra-scolastica finalizzata al contrasto della povertà educativa (lettera "d");
- alloggio sociale e altre attività di carattere residenziale temporaneo dirette a soddisfare bisogni sociali e sanitari, come centri e strutture di accoglienza per persone senza dimora e migranti (lettera "e");
- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro (lettera "f");
- accoglienza umanitarie e integrazione sociale dei migranti (lettera "g");
- attività culturali, artistiche o ricreative destinate a persone svantaggiate e alle loro famiglie ovvero volte a sensibilizzare la comunità diocesana sui temi dell'inclusione sociale e della pratica del volontariato (lettera "h").

Nel concreto le attività si traducono nelle seguenti azioni:

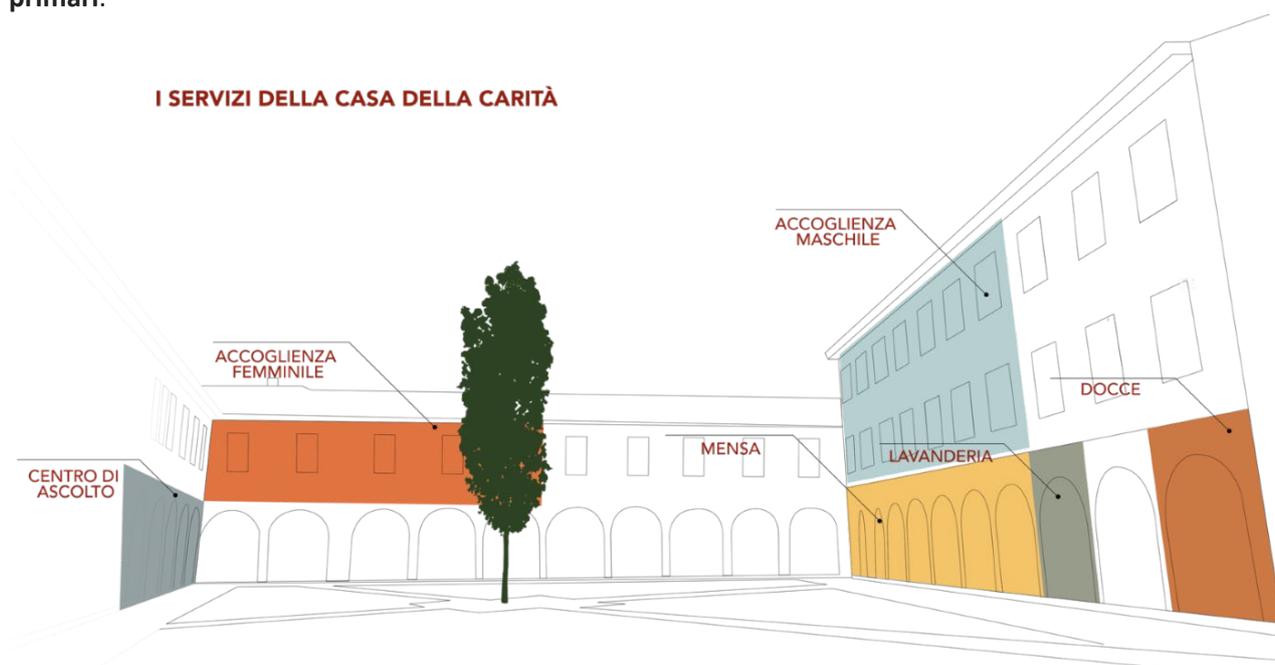
- promuovere e realizzare **interventi di prevenzione e assistenza socio-sanitaria**;
- costituire e sostenere **percorsi di accompagnamento e di inserimento sociale** delle persone, principalmente senza fissa dimora o migranti in stato di emergenza o grave disagio;
- **promuovere, gestire e sostenere servizi** come mensa, accoglienza notturna maschile e femminile, docce e lavanderia, centri di ascolto e distribuzione alimenti;
- **promuovere, aiutare ed armonizzare le Caritas parrocchiali e vicariali**;
- **dare sostegno e promuovere i centri di ascolto** del territorio diocesano al fine di monitorare e offrire supporto costante alle persone in situazione di difficoltà;
- **coordinare le iniziative** ecclesiali relative alla carità e alla promozione umana, operando con gli altri uffici di pastorale diocesana;
- promuovere e coordinare **attività di formazione per i volontari** in un'ottica culturale di solidarietà e cura verso l'altro;
- **promuovere iniziative per sensibilizzare** la comunità sulle finalità istituzionali della Fondazione e, direttamente o indirettamente, alla raccolta fondi;
- collaborare alla diffusione e **sensibilizzazione rispetto alle emergenze**, sia a livello locale che internazionale.

Le strutture gestite

Casa della Carità

La Casa della Carità è un'opera segno della Diocesi di Treviso. Si trova a Treviso, nell'ex istituto Emiliani, già sede della comunità per minori dei padri Somaschi, in via Venier 50. È un **punto di riferimento per le persone senza dimora** e coloro che vivono situazioni di vulnerabilità.

La casa ha aperto i suoi servizi di accoglienza e accompagnamento a partire dal 2006; oggi questo **luogo rappresenta un faro di speranza, offrendo ascolto e accoglienza, oltre che la risposta di alcuni bisogni primari.**



Centro di Ascolto

Il Centro di Ascolto diocesano è presente in Casa della Carità **dal 2006**, anche se come realtà viene avviata nella Diocesi di Treviso nel **1997**, prima in Casa Toniolo e poi nei locali parrocchiali di San Nicolò. È una **“porta aperta”** in cui operatori e volontari offrono uno spazio di ascolto a chiunque, in particolare per coloro che stanno vivendo una situazione di difficoltà e sofferenza e sono in cerca di aiuto.



**Centro di Ascolto
Diocesano**

Ciò che caratterizza un Centro di Ascolto è la **dimensione relazionale**, che si concretizza innanzitutto con l'ascolto che sta alla base di ogni relazione autentica. La possibilità di condividere le situazioni di disagio attraverso il dialogo è il primo passo per cercare di affrontare quanto costituisce ostacolo e difficoltà.

Dall'ascolto e dall'accoglienza della persona nella sua totalità conseguono le altre funzioni specifiche:

- presa in carico delle storie di vita e definizione di un progetto nel quale la **persona possa essere protagonista**;
- **orientamento e accompagnamento verso una rilettura dei reali bisogni**, attivando tutte le risorse possibili, a partire da quelle della persona stessa e attraverso un lavoro di rete che coinvolge altri enti, servizi e comunità di appartenenza;
- **prima risposta ai bisogni più urgenti**, con i servizi della Casa della Carità, ma anche attraverso il coinvolgimento delle comunità parrocchiali del territorio.

Docce e bagni pubblici

Le docce pubbliche di Caritas sono attive da **febbraio 2008**. Non c'è nessun altro servizio di docce e bagni pubblici nella città di Treviso oltre a quello offerto dalla Fondazione Caritas Treviso. Un servizio che vuole **garantire la dignità** di chi non ha una casa e un posto dove lavarsi, attraverso la cura della propria persona insieme alla possibilità di relazionarsi con i volontari presenti.



I destinatari del servizio docce sono per lo più uomini, italiani e stranieri, che si trovano in situazione di indigenza e marginalità. Nel rendere il più possibile dignitoso questo momento, viene fornito un kit che comprende: lametta e schiuma da barba, asciugamano e bagnoschiuma.

Accoglienza Notturna Maschile

L'accoglienza maschile presso la Casa della Carità è attiva da **novembre 2013**. È disposta su due piani, "San Francesco" e "San Martino", per un totale di **18 posti letto in camera singola**.



Accoglienza maschile

Il significato originario della parola "accogliere" è radunare, mettere insieme, ricevere qualcuno mostrandogli affetto. Accogliere è accorciare le distanze, mettere a proprio agio e dare pari dignità a chi ti sta di fronte, significa avere un atteggiamento empatico, entrare in una relazione fraterna.

L'obiettivo di questo servizio Caritas è soddisfare il bisogno primario di trovare un riparo sicuro per trascorrere la notte, proponendo anche un percorso di accompagnamento alla persona. Vi si accede dopo aver fatto un colloquio con un operatore del Centro di Ascolto che, valutata la situazione, ne autorizza la permanenza in struttura per un massimo di 2 mesi. Periodicamente ciascun ospite fa un colloquio con un operatore dedicato all'accompagnamento per verificare l'andamento della permanenza e fare il punto sul proprio percorso personale.

Accoglienza Notturna Femminile

L'accoglienza femminile "Santa Chiara" presso la Casa della Carità è attiva da **settembre 2014**. Può accogliere fino a 7 donne in stanze singole, ciascuna con il proprio bagno. Nella città di Treviso è l'unica struttura che offre accoglienza a donne in situazione di difficoltà.



Accoglienza femminile

La struttura è rivolta a donne che si trovano **temporaneamente senza casa**, per mancanza di lavoro o per problematiche familiari, e che necessitano di un luogo per riposare, rientrare dall'emergenza e riprendere in mano la propria vita e il proprio futuro.

L'obiettivo di questo servizio Caritas è **soddisfare il bisogno primario dell'accoglienza notturna** proponendo anche un percorso di accompagnamento alla persona. Vi si accede dopo aver fatto un colloquio con un operatore del Centro di Ascolto che, valutata la situazione, autorizza la permanenza in struttura per un massimo di 2 mesi.

Lavanderia

La lavanderia della Casa della Carità è attiva da **ottobre 2015**. Ad oggi nella città di Treviso non esiste una lavanderia pubblica e chi è in difficoltà spesso non ha il denaro per utilizzare i servizi a pagamento. Ciò fa sì che gli indumenti vengano lavati in qualche luogo di fortuna oppure gettati nei rifiuti. Tra le tante difficoltà che incontra una persona che vive nella marginalità vi è anche quella di non poter lavare la propria biancheria e i propri indumenti.



Lavanderia

Il servizio di lavanderia desidera rispondere a due obiettivi: **accompagnare la persona nella cura della propria igiene** e della propria salute e al contempo **aiutarla ad avere cura del vestiario che le è stato donato**, spezzando la logica dell'usa e getta e promuovendo un più corretto utilizzo delle risorse.

Mensa serale

La mensa serale della Casa della Carità è **attiva da gennaio 2016**. In città non esistono altri servizi di mensa serale strutturati. Il Comune di Treviso offre il pasto a mezzogiorno a circa 30 persone e altre sono assistite grazie all'intervento di diverse realtà della città.



Mensa

La mensa vuole essere **un luogo di condivisione** dove la collettività incontra e si fa carico del prossimo più povero. L'obiettivo del servizio è soddisfare la necessità di nutrirsi di chi si trova in una situazione di difficoltà, ma anche essere luogo di accoglienza, di ascolto, di conoscenza dell'altro, della sua storia, della sua condizione.

Preziosa è la **solidarietà di coloro che offrono il proprio tempo e competenze nel garantire il funzionamento della mensa** ma anche le numerose donazioni ricevute. Resta il sogno di realizzare un servizio mensa "a costo zero" grazie all'opera dei volontari e dei donatori.

Struttura, governo e amministrazione

Governo e controllo

La Fondazione Caritas Treviso – Ente Filantropico presenta un sistema di controllo e governo che si suddivide in:

- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- Direttore
- Organo di Controllo

Tutte le cariche sono svolte a titolo gratuito, salvo che nell'atto di nomina non venga stabilito un compenso o un'indennità; in ogni caso ai titolari di cariche possono essere rimborsate le spese effettivamente sostenute e documentate, in base a quanto previsto dall'art. 5, comma 4 dello statuto.

I membri del Consiglio di Amministrazione e l'Organo di Controllo sono nominati direttamente dal Vescovo.

Il Fondatore - Vescovo diocesano

S. E. Mons. Michele Tomasi è nato a Bolzano il 9 luglio 1965.

Il 6 luglio 2019 papa Francesco lo nomina Vescovo di Treviso; succede all'arcivescovo S. E. Mons. Gianfranco Agostino Gardin. Il 14 settembre riceve l'ordinazione episcopale, nella cattedrale di Bressanone. Ha fatto il suo ingresso nella Diocesi di Treviso iniziando il suo ministero episcopale il 6 ottobre 2019 nella cattedrale di Treviso.

Consiglio di Amministrazione

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri nominati dal Vescovo di Treviso.

Ciascun membro del Consiglio resta in carica per 5 anni e può essere riconfermato, senza limiti di mandati. I membri possono essere revocati o sostituiti qualora, per qualunque causa, vengano meno nel corso del mandato.

Al Consiglio di Amministrazione competono tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Fondazione. Nello specifico: definisce e cura l'assetto amministrativo, gestionale e contabile; definisce la tipologia e le modalità di attuazione di progetti e attività, stabilendone anche i criteri di selezione dei destinatari; approva il bilancio d'esercizio e il bilancio sociale; adotta regolamenti interni; nomina il Direttore; ammette i volontari e ne organizza l'attività.

I membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione sono stati nominati dal Vescovo di Treviso con Decreto del 20.12.2022 prot. n.2390/22/PG, il loro primo mandato **terminerà il 19.12.2027**.

Nome	Carica	Data prima nomina	N. mandati
Motterlini Mons. Mauro	Presidente e Legale Rappresentante	20.12.2022	1
Fregonese don Daniele^(*)	Membro	20.12.2022	1
Criveller Sergio	Membro	20.12.2022	1
Battilana Antonio	Membro	20.12.2022	1

^(*) In data 06 agosto 2024 il consigliere Fregonese ha presentato le proprie dimissioni, le quali risultano accolte in data 31 agosto. Alla data odierna non sono ancora stati adottati provvedimenti per la sua sostituzione.

Nel 2024 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 4 volte e ha visto la partecipazione della totalità dei membri.

Gli argomenti trattati nelle 4 sedute sono stati i seguenti:

- Aggiornamento su posizioni lavorative del personale e sostituzione di maternità
- Progetti di cooperazione allo sviluppo
- Approvazione del bilancio al 31/12/2024 e relazione di missione
- Approvazione bilancio di previsione
- Ratifica dimissione di un consigliere
- Crowdfunding
- Andamento delle attività e progettualità in essere
- Nuova posizione lavorativa: segreteria
- Assunzione vice direttore

Organo di Controllo

Lo statuto della Fondazione prevede l'elezione di un Organo di Controllo monocratico nominato dal Vescovo di Treviso. L'Organo rimane in carica per 5 esercizi e può essere immediatamente riconfermato senza limiti di mandati; in ogni caso rimane in carica fino alla nomina di un suo successore.

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso inoltre attesta che il bilancio sociale sia conforme alle linee guida di riferimento.

Attualmente l'Organo di Controllo monocratico è rappresentato da

Nome	Carica	Data prima nomina	N. mandati
Gassa Lorenzo	Organo di Controllo	20.12.2022	1

Contenziosi

Nel 2024 non ci sono stati controversie o contenziosi di qualunque natura e specie.

Struttura organizzativa

Al vertice della struttura organizzativa della Fondazione Caritas Treviso è posto il Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è indicato dal Vescovo tra i membri del Consiglio stesso.

Il Presidente è il legale rappresentante della Fondazione; convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione; dà esecuzione alle delibere del Consiglio; in caso di comprovate necessità può adottare le determinazioni di competenza del Consiglio sottoponendole a ratifica nella prima adunanza successiva del medesimo Consiglio; in caso di impedimento, il Presidente può nominare un Vicepresidente indicandolo tra gli altri consiglieri.



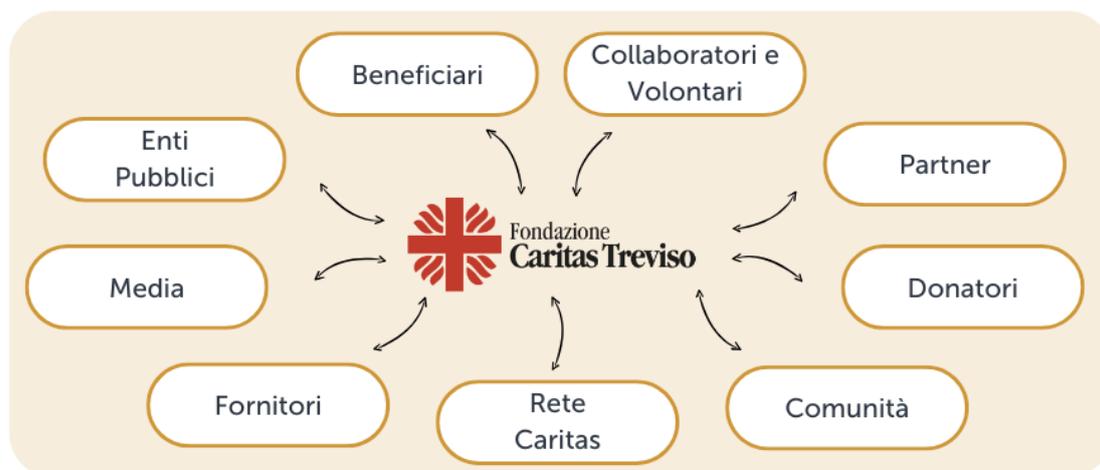
Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Vescovo e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi membri; rimane in carica a tempo indeterminato fino a revoca o dimissioni del medesimo. Il Direttore sovrintende e coordina l'assetto organizzativo e contabile della Fondazione e si occupa dell'ordinario funzionamento, nel rispetto delle direttive impartite dal Consiglio.

Tutte le attività della Fondazione Caritas Treviso sono coordinate dall'Equipe che è costituita da 5 membri: il direttore e i 4 dipendenti referenti dei rispettivi ambiti di attività: Promozione Umana, Promozione Caritas, Giovani e Pace, Chiesa Mondo.

Stakeholders

Gli stakeholder della Fondazione Caritas Treviso – Ente Filantropico sono tutti quei soggetti, interni ed esterni, portatori di interessi, aspettative, diritti collegati all'attività della Fondazione e agli effetti delle sue attività. Il tipo di attività che l'organizzazione svolge e i numerosi ambiti di intervento in cui è impegnata determinano una molteplicità e un'ampia diversificazione degli stakeholder.

Attraverso la redazione del bilancio sociale si vorrebbe raggiungere tutti questi diversi soggetti, per condividere con loro in modo chiaro e trasparente le diverse attività realizzate e i relativi risultati raggiunti, aggiornando anche sui progetti in corso, sull'impatto di alcune attività realizzate e sulla provenienza e sull'impiego delle risorse finanziarie.



La Fondazione sta sperimentando una comunicazione più sistematica e puntuale attraverso la quale vengono condivise le diverse attività che intende sostenere, contestualmente informa i donatori dei risultati ottenuti con le risorse ricevute. Questa attenzione e cura nel mantenere viva la relazione ha permesso di raggiungere in poco tempo quasi 2.000 donatori.

Gli strumenti attraverso i quali è gestita la relazione e la comunicazione con gli stakeholder:

- Relazione con i media
- Sito web
- Newsletter
- Social network
- Materiali informativi e promozionali
- Campagne di comunicazione
- Eventi istituzionali

CATEGORIE	AMBITO D'INTERESSE	COINVOLGIMENTO
Beneficiari Persone alle quali sono destinati i servizi e i progetti	<ul style="list-style-type: none"> - Ascolto - Accoglienza - Accompagnamento - Opportunità per mettersi in gioco 	<ul style="list-style-type: none"> ❶ Erogazione servizi ❷ Co-progettazione
Collaboratori e Volontari Personale dipendente, professionisti, consulenti, volontari	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuzione allo sviluppo delle attività - Servizio verso gli altri 	<ul style="list-style-type: none"> ❷ Co-progettazione ❸ Collaborazione
Donatori Persone fisiche o imprese che attraverso erogazioni liberali donano denaro o beni alla Fondazione	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione - Trasparenza nell'utilizzo delle risorse - Giustizia e legalità 	<ul style="list-style-type: none"> ❹ Advocacy
Rete Caritas Parrocchie, Diocesi e altre Caritas	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione - Sviluppo della comunità - Attivazione di processi - Condivisione di buone prassi 	<ul style="list-style-type: none"> ❶ Erogazione servizi ❷ Co-progettazione ❸ Collaborazione
Partner Cooperative, associazioni, imprese e altri Enti del Terzo Settore	<ul style="list-style-type: none"> - Condivisione di buone prassi - Progettualità condivise - Formazione 	<ul style="list-style-type: none"> ❷ Co-progettazione ❸ Collaborazione
Fornitori di beni e di servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità - Legalità - Attenzione al territorio 	<ul style="list-style-type: none"> ❸ Collaborazione
Enti Pubblici locali e nazionali	<ul style="list-style-type: none"> - Costruzioni di reti - Condivisione di buone prassi 	<ul style="list-style-type: none"> ❷ Co-progettazione ❸ Collaborazione ❹ Advocacy
Media Social network, quotidiani locali, mezzi televisivi locali	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> ❹ Advocacy
Comunità tutti coloro che vivono nel territorio diocesano	<ul style="list-style-type: none"> - Opere segno - Sensibilizzazione - Attenzione ai bisogni emergenti e alle nuove povertà 	<ul style="list-style-type: none"> ❶ Erogazione servizi ❸ Collaborazione ❹ Advocacy

Livelli di coinvolgimento e intensità delle relazioni:

❶ **Erogazione servizi:** rapporto di scambio rispetto all'erogazione di servizi afferenti ad uno o più tra gli ambiti progettuali

❷ **Co-progettazione:** ideazione condivisa di progettualità e attività di natura sociale e culturale

❸ **Collaborazione:** realizzazione di azioni e attività mirate al raggiungimento di finalità condivise

❹ **Advocacy:** azione di difesa e promozione dei diritti e degli interessi delle persone più fragili, attraverso il dialogo e la sensibilizzazione

Persone che operano per la Fondazione

Dipendenti

Al 31.12.2024 l'organico della Fondazione risulta composto da 20 persone.

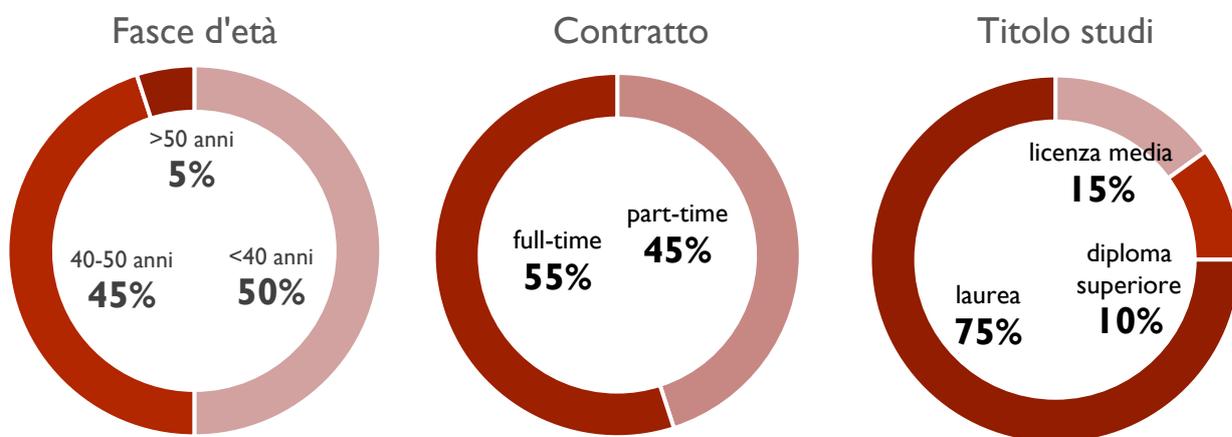
Il CCNL applicato è quello AGIDAE con riferimento all'area socio-assistenziale educativa. La tipologia e le modalità di assunzione di ciascun dipendente sono diversificate e determinate quindi in base a criteri personalizzati.

La politica salariale, oltre a rispettare le norme vigenti, è conforme alla media di settore.

La retribuzione annua lorda più elevata è di euro 31.197,00, mentre la retribuzione annua lorda più bassa è di euro 26.245,00: il rapporto tra retribuzione più alta e quella più bassa è pertanto di 1,19.

Dai dati proposti emerge che il 45% dei contratti di stipulati sono a part-time.

Inoltre emerge che l'organico della fondazione è composto per la grande maggioranza da personale con età inferiore ai 40 anni.

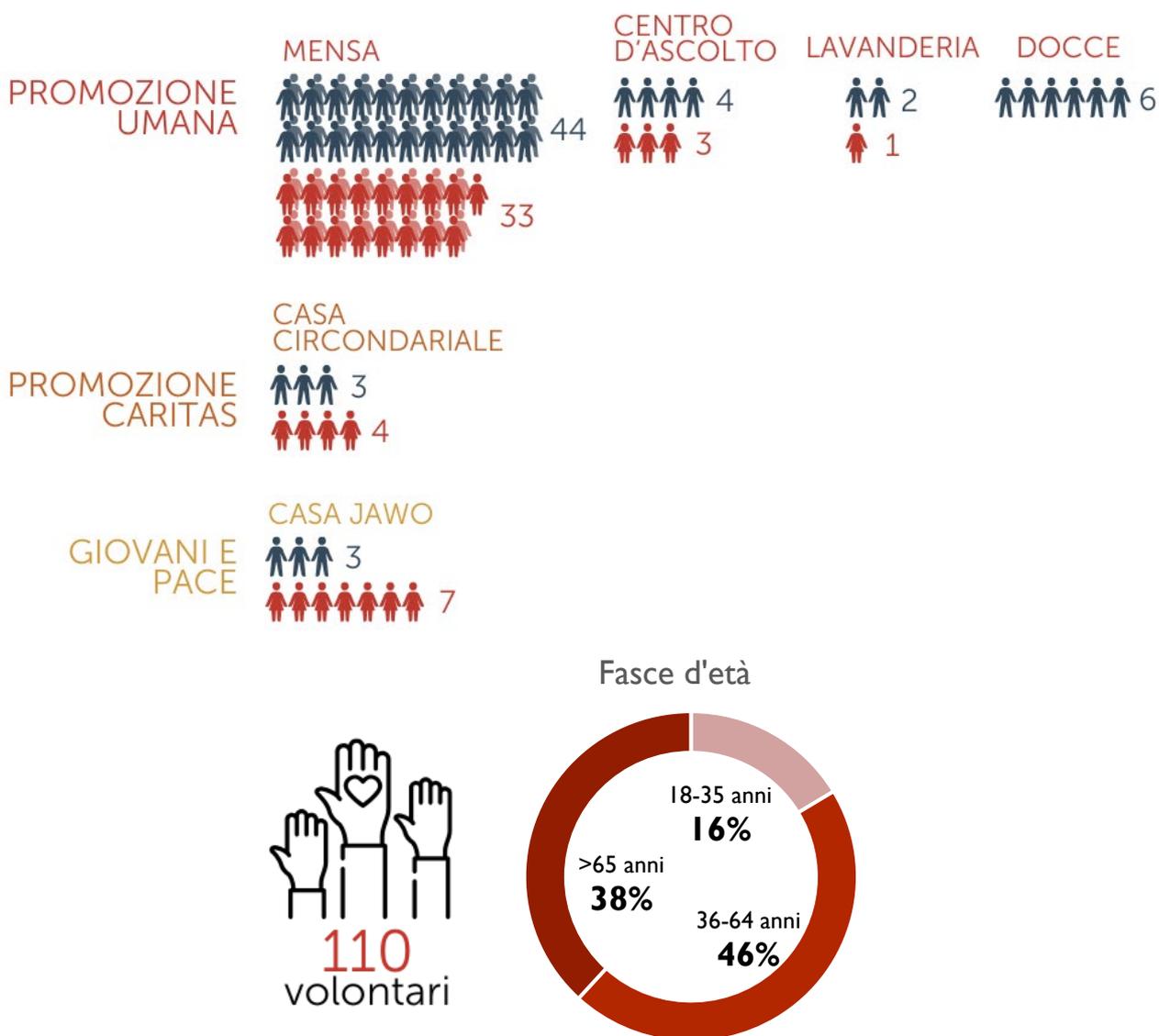


Volontari

Per lo svolgimento della propria attività la Fondazione Caritas Treviso si avvale della collaborazione di numerosi volontari. Sono diverse decine le persone impegnate nei servizi offerti alle persone in marginalità che quotidianamente mettono a disposizione il proprio tempo e la propria disponibilità.

I volontari rappresentano una grande ricchezza per la Fondazione: sono una risorsa determinante nell'organizzazione e nello svolgimento di attività che altrimenti non si potrebbero realizzare.

Al 31.12.2024 i volontari attivi sono 110, anche se nel corso dell'anno hanno prestato il loro servizio 138 persone.



I volontari sono coperti da polizza assicurativa per le attività svolte, secondo i riferimenti di legge. Non viene riconosciuto alcun compenso e gli eventuali rimborsi spesa vengono regolamentati in base a quanto stabilito dall'art. 17 del codice del terzo settore.

Formazione

Formare personale, collaboratori e volontari è fondamentale per valorizzare e motivare le risorse umane e far crescere l'organizzazione.

Il 2024 ha visto una pluralità di eventi e momenti formativi messi a disposizione del personale dipendente e dei volontari. Di seguito si riportano le proposte formative attivate.

FORMAZIONE VOLONTARI				
Argomento	N. incontri	N. partecipanti	Ore corso	Totale ore
Formazione nuovi volontari Casa della Carità	3	38	4	456
Corso HACCP	4	45	4	720
Aggiornamento procedure Mensa	2	33	2	132
Digitalizzazione dei servizi della Casa della Carità	5	35	2	350
				1.658

FORMAZIONE DIPENDENTI					
Ambito	Argomento	N. incontri	N. partecipanti	Ore corso	Totale ore
Chiesa Mondo	Comunicazione	4	1	2	8
	Rendicontazione raccolte fondi	1	2	3	6
	Crowdfunding	1	5	6	30
	Progettazione	3	5	12	180
	Valutazione impatto sociale - Università Sant'Anna (*)	3	2	2	12
Promozione Caritas	Tavolo Promozione Caritas delegazione Nord-Est	3	2	4	24
	Laboratorio Animazione di comunità	2	1	2	4
	FEAD/FSE+	1	2	6	12
	OspoWeb delegazione Nord-Est	2	1	3	6
Promozione Umana	Immigrazione	2	1	10	20
	Tavolo immigrazione Caritas delegazione Nord-Est	2	1	2	4
Giovani e pace	Fragilità minorile	1	1	16	16
	Adolescenti e giovani	1	1	8	8
					330

(*) Nel corso del 2024 due operatori della Fondazione hanno partecipato ad un percorso formativo organizzato da Caritas Italiana in collaborazione con il gruppo di Regenerative Innovation dell'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per progettare, validare e sperimentare un modello di VIS (Valutazione di Impatto Sociale). Il percorso aveva due obiettivi principali:

- essere accompagnati nella gestione strategica di almeno un progetto 8xmille al fine di migliorare la capacità di individuazione dei bisogni e di progettazione degli interventi
- definire un modello che consenta di rendicontare e comunicare all'esterno l'impatto sociale degli interventi caritativi secondo principi di trasparenza e immediata comprensibilità.

Nel corso dell'anno si è pertanto, in forma sperimentale, applicato il modello proposto dal corso al progetto 8xmille "Casa Jawo" in cui la Fondazione era Ente gestore.

Protezione dati personali

Nello svolgimento della missione sociale, la Fondazione tratta un insieme significativo di dati personali, svolgendo un'attività sicuramente rilevante ai fini dell'applicazione del GDPR e della normativa sulla protezione dei dati.

È molto importante per la Fondazione porre la giusta attenzione sul delicato tema della protezione dei dati personali, spesso visto solo come un mero esercizio burocratico. L'approccio della Fondazione è quello di mettere al centro la persona soprattutto per quanto riguarda i suoi diritti, per tale motivo è significativa l'attenzione dedicata ai dati particolari, come definiti dagli articoli 9 e 10 del GDPR, in quanto ai beneficiari dei servizi deve essere garantita la massima tutela.

Nell'anno 2024, un consulente esterno esperto della normativa ha effettuato sia la formazione prevista sia le opportune verifiche previste dalla GDPR:

- l'audit, tramite il quale si è potuto verificare che il sistema privacy fosse applicato in modo conforme;
- il riesame della direzione, momento nel quale vengono coinvolti tutti i referenti di area per analizzare le problematiche emerse su hardware, software e organizzative; rilevamento di data breach e proposte di miglioramento.

Argomento	N. incontri	N. partecipanti	Ore corso	Totale ore
Aggiornamento dipendenti su normativa	1	18	4	72
Audit	1	1	4	4
Riesame della direzione	1	5	2	10
Incontri aggiornamento adempimenti	3	1	4	12
				98

Obiettivi e attività

Centro di Ascolto e Casa della Carità

OBIETTIVI

Il Centro di Ascolto e la Casa della Carità sono i **luoghi** dove vengono **incontrate, ascoltate e accolte le persone che vivono in situazione di grave marginalità**.

Il Centro di Ascolto è lo spazio dove le persone possono raccontarsi e far emergere le difficoltà che portano con sé: sono complessità molteplici, spesso intersecate tra loro, sulle quali collaboratori/trici e volontari/e cercano di costruire, insieme alla persona, delle possibili strategie di cambiamento.

La Casa della Carità è il luogo in cui, a seguito del primo incontro in Centro di Ascolto, le persone accedono ai servizi di docce, lavanderia, mensa serale e accoglienza notturna.

Con il Centro di Ascolto e la Casa della Carità l'ente si è prefisso di conseguire i seguenti obiettivi:

1. Assicurare una **prima risposta ai bisogni primari** e più urgenti delle persone che vivono - o rischiano di cadere - in situazione di grave marginalità;
2. **Orientare** le persone verso i servizi territoriali più adeguati rispetto alla specifica situazione di bisogno;
3. Svolgere un'azione di **advocacy** laddove alle persone manchi il supporto di una rete di interlocutori sociali ed istituzionali, attivando tutte le risorse possibili, incluse le comunità parrocchiali e territoriali;
4. Supportare le persone anche oltre il soddisfacimento dei bisogni primari, costruendo **percorsi individualizzati** che le rendano protagoniste del proprio progetto di vita.

AZIONI E OUTPUT

In risposta alle esigenze e agli obiettivi prefissati, nel corso del 2024 sono state realizzate le seguenti attività:

- **colloqui individuali** protetti in Centro di Ascolto e costruzione di percorsi personalizzati di accompagnamento.
- **una mensa serale, un'accoglienza notturna** maschile e una femminile (18 posti letto al maschile e 6 posti letto al femminile), un servizio **docce** e un servizio **lavanderia** presso la Casa della Carità, oltre all'unico **bagno pubblico** liberamente accessibile in città;
- **progetto Emmaus**, grazie ad un contributo 8xmille di Caritas Italiana, che mira a promuovere il protagonismo e la partecipazione attiva delle persone in difficoltà, attraverso una serie di eventi conviviali e laboratori in cui la dinamica di relazione tra persone accolte, volontari/e, collaboratori/trici è maggiormente paritaria e informale, e trovano spazio le caratteristiche individuali e i desideri di ciascuno;
- **progetto Emergenza Afghanistan** e **progetto Emergenza Ucraina**, dedicati all'accoglienza, all'orientamento, al reinserimento occupazionale e al sostegno psicologico di famiglie e persone in condizioni di disagio sociale ed economico provenienti da contesti di conflitto e instabilità politica;
- **visite animate della Casa della Carità**, differenziate per target, volte alla conoscenza delle attività dell'ente e alla sensibilizzazione sul tema della solidarietà.

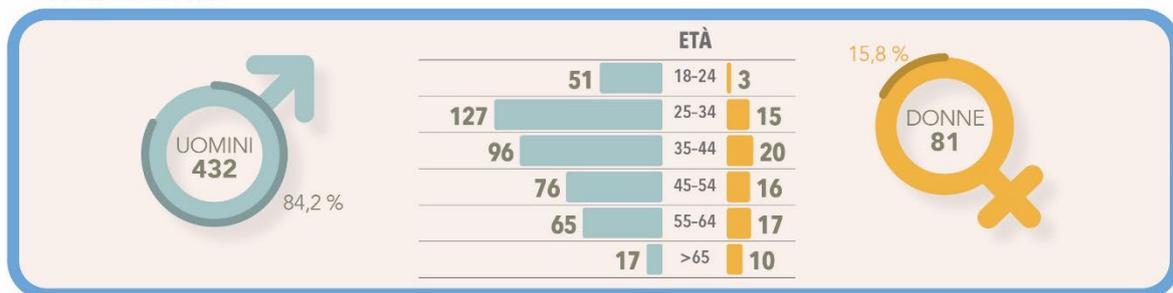
In termini di output nel corso del 2024 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- In Centro di Ascolto sono state incontrate 513 persone; per 235 di queste è stata la prima volta che hanno fatto accesso. Rispetto ai **bisogni rilevati**, la richiesta è caratterizzata in maniera rilevante dal problema legato alle spese per i documenti (268), il problema sanitario esplicitato dall'acquisto di farmaci e dal pagamento di ticket (131) e il problema alloggiativo (640).

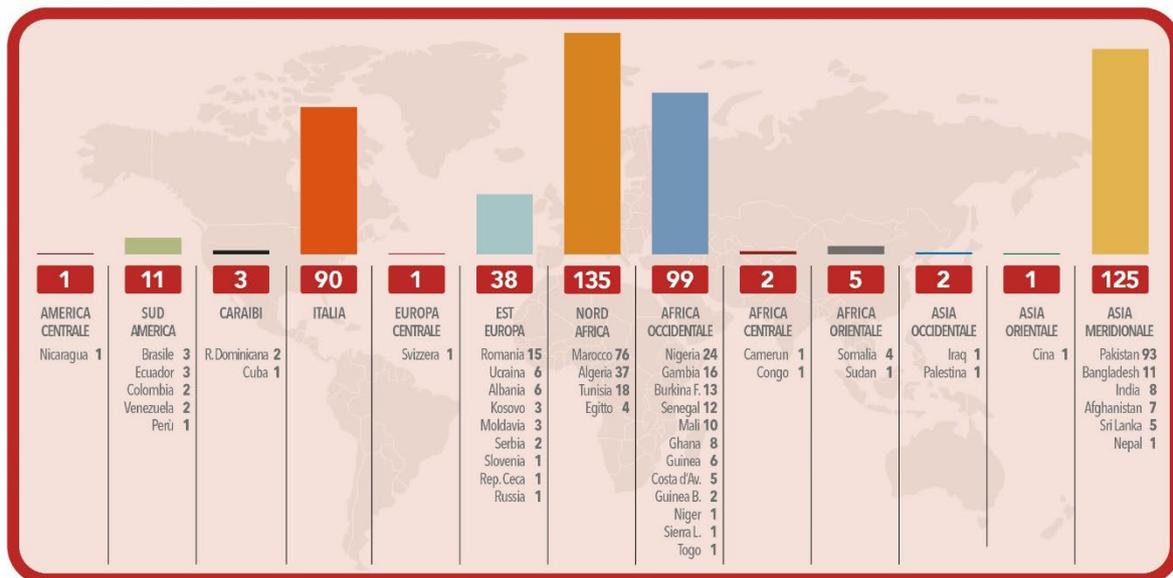
CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO

513 persone si sono rivolte al Centro di Ascolto diocesano, 235 per la prima volta.

FASCE D'ETÀ



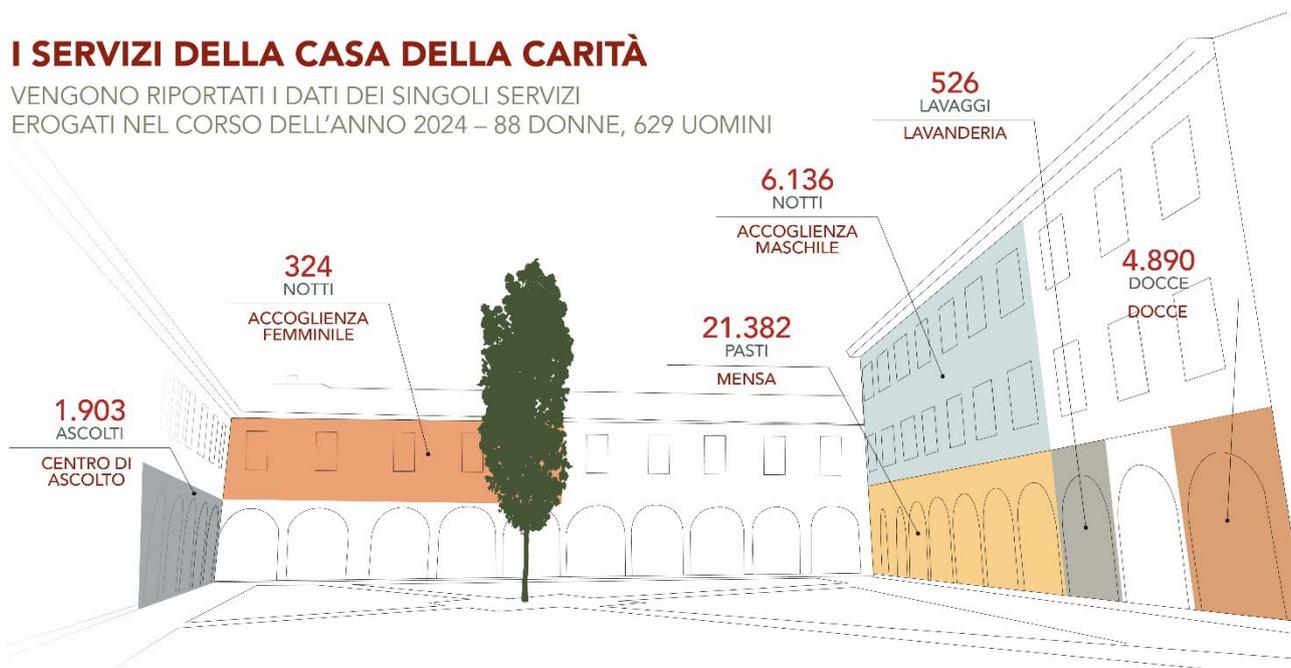
CITTADINANZA



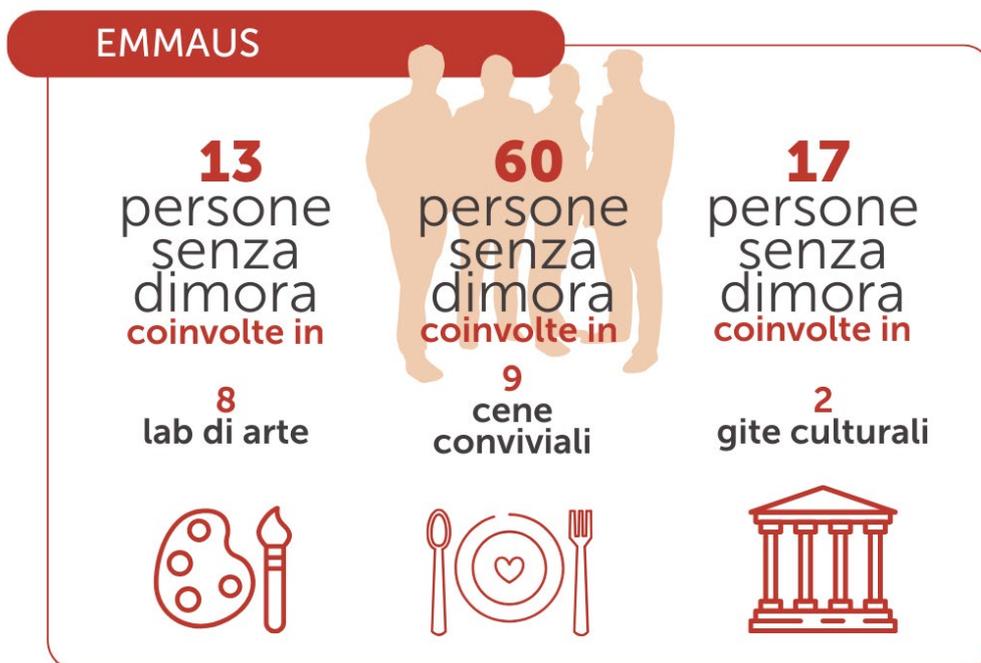
- In **Casa della Carità** sono state offerte 21.382 cene, 6.460 pernottamenti, 4.890 docce, 526 lavaggi, uso del bagno pubblico e 1.903 ascolti.

I SERVIZI DELLA CASA DELLA CARITÀ

VENGONO RIPORTATI I DATI DEI SINGOLI SERVIZI EROGATI NEL CORSO DELL'ANNO 2024 – 88 DONNE, 629 UOMINI

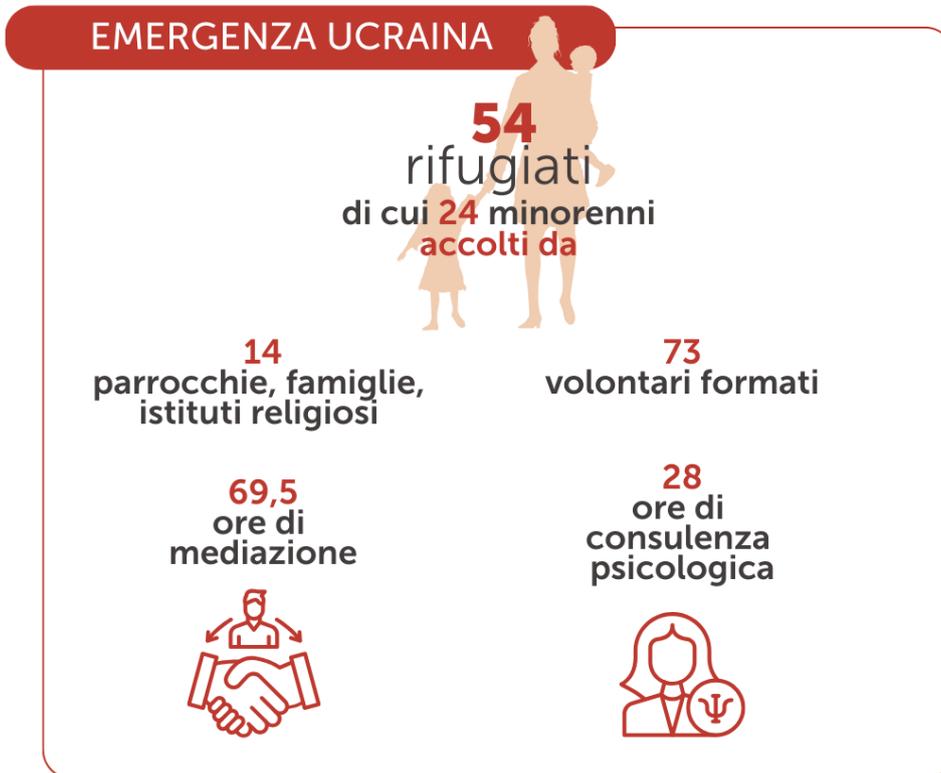


- In relazione al **progetto Emmaus**, sono state realizzate 2 visite culturali a cui hanno partecipato 18 persone in difficoltà, 1 giovane dello spazio giovani Casa Jawo, 5 volontari/e di cui uno facente parte anche di Casa Jawo, 8 collaboratori/trici. Si sono organizzati anche 8 incontri laboratoriali di arte, di cui due condotti da due persone senza dimora accolte in Casa della Carità: hanno partecipato 13 persone in difficoltà, 5 giovani di Casa Jawo, 11 volontari/e di cui 3 facenti parte anche di Casa Jawo, 10 collaboratori/trici, 9 giovani del territorio diocesano.



- In relazione al progetto **Emergenza Afghanistan**, sono stati accolti 1 giovane adulto ed un nucleo familiare composto da 5 adulti e 3 minorenni. Tutte le persone sono state accompagnate a livello economico, burocratico, di mediazione culturale, consulenza psicologia, orientamento sanitario, linguistico e lavorativo. Il progetto ha previsto la collaborazione con il Centro Aiuto alla Vita di Treviso, l'APS Il Melograno, il Centro di Salute Mentale, e l'Ordine Religioso delle Discepolo del Vangelo.

- Rispetto al progetto **Emergenza Ucraina**, che ha previsto una modalità di accoglienza diffusa sul territorio diocesano, sono state accolte 54 persone in fuga dal conflitto. 4 collaboratori/trici dell'ente hanno coordinato l'accoglienza organizzando 2 incontri di formazione rivolti alle comunità accoglienti. Il progetto, sostenuto interamente grazie alle donazioni di privati, ha previsto 112 ore di monitoraggio, 69,5 ore di mediazione culturale, 28 ore di intervento psicologico telefonico in lingua, e il sostegno alle realtà accoglienti tramite contributi economici.



- Durante le **visite animate della Casa della Carità** sono stati accolti 9 gruppi, per un totale di 141 giovani delle scuole secondarie di primo e secondo grado e 80 bambini della scuola primaria, insieme a 33 educatori/educatrici.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO

Il livello di raggiungimento degli obiettivi è da considerarsi positivo sia in termini di presa in carico personalizzata in Centro di Ascolto, sia in termini di attività di advocacy e collaborazione con i servizi territoriali e con le comunità parrocchiali.

EFFETTI SUI PRINCIPALI STAKEHOLDERS

Premesso che non è stata condotta una valutazione d'impatto secondo una metodologia strutturata, le azioni realizzate hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi con diversi impatti diretti e/o indiretti.

In particolare, i **percorsi avviati all'interno della Casa della Carità e al Centro di Ascolto**, oltre a fornire una prima risposta a bisogni urgenti, hanno rappresentato per tutte le persone un'esperienza particolarmente formativa, avendo la possibilità di partecipare attivamente al processo di orientamento e reinserimento in un contesto socio-lavorativo, che ha restituito loro la speranza di cambiamento e di riscatto.

Questa dimensione sociale ha consentito altresì alle persone di crescere in un **ambiente di condivisione e sostegno trasversale** (dal bisogno primario a quello psicologico-affettivo-relazionale), e anche gli stessi collaboratori/trici e volontari/e hanno avuto l'opportunità di riscoprire il proprio ruolo attraverso gli occhi delle persone che hanno supportato. La capacità di andare oltre la mera assistenza ha contribuito a promuovere valori come la cooperazione, il rispetto reciproco e l'interazione culturale.

Inoltre, i servizi e le attività realizzate hanno offerto una **concreta risposta sociale**, con ricadute positive per la comunità di appartenenza, in termini di integrazione delle persone in difficoltà nel tessuto socio-economico, e per gli enti pubblici, che possono contare sull'impegno dell'ente per l'attuazione delle proprie politiche sociali.

Alla luce di queste considerazioni, i risultati in termini di cambiamento sociale generato sono da considerarsi positivi, nella consapevolezza della necessità di continuare a investire su questi temi, rinnovando e diffondendo in misura più capillare i vari progetti.

OBIETTIVI FUTURI

Per il 2025 l'azione dell'ente sarà orientata al consolidamento e al potenziamento dei servizi della Casa della Carità, volti a offrire una **risposta ai bisogni primari** (ascolto e orientamento, cibo, alloggio, igiene) ed alla realizzazione di **attività di formazione** di collaboratori/trici e volontari/e attivi in Centro di Ascolto.

In particolare, per il progetto Emmaus l'obiettivo sarà quello di sviluppare più efficacemente il processo di integrazione e partecipazione delle persone accolte presso la Casa della Carità e di far conoscere all'esterno la Casa della Carità come un presidio cittadino di solidarietà.

Con riferimento invece all'Emergenza Afghanistan, il nuovo obiettivo per il 2025 sarà trovare un alloggio, possibilmente con altri giovani, per il cittadino afgano giunto solo, e continuare a sostenere il nucleo più numeroso nel loro percorso di partecipazione attiva e di integrazione all'interno della comunità locale.

Giovani

OBIETTIVI

Rispetto alla relazione con i/le giovani del territorio diocesano, l'ente si è prefissato di conseguire i seguenti obiettivi:

1. contribuire al **contrasto del fenomeno della povertà educativa**, abitando il contesto scolastico ed extra-scolastico;
2. **ascoltare la voce delle giovani generazioni**, rimanendo al passo con i loro bisogni e desideri per costruire insieme a loro nuove prospettive per il futuro;
3. **sensibilizzare** i/le giovani sui temi della pace, della giustizia sociale, della cittadinanza attiva e della corresponsabilità verso il bene comune.

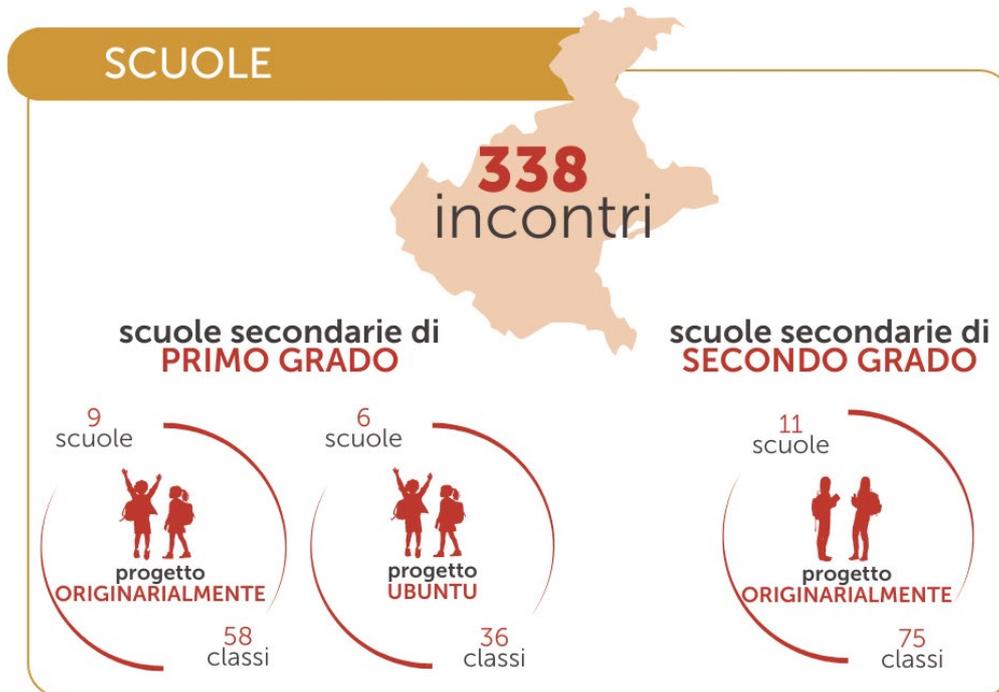
AZIONI E OUTPUT

In risposta alle esigenze e agli obiettivi prefissati, nel corso del 2024 sono state realizzate le seguenti attività:

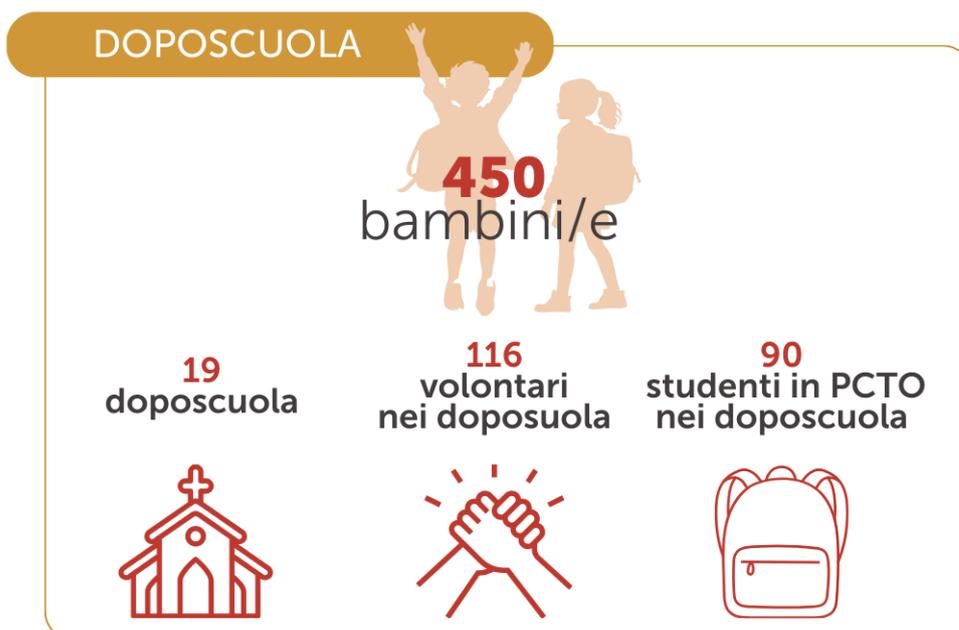
- **progetto Originariamente**, che propone agli istituti secondari di primo e secondo grado della diocesi percorsi formativi costituiti da incontri con il gruppo classe. La proposta rivolta agli istituti secondari di primo grado prevede la scelta tra un percorso di educazione all'essenziale, uno di educazione alla pace, uno sulla felicità, uno sull'integrazione delle differenze; nelle scuole secondarie di secondo grado sono stati proposti invece un percorso di educazione alla pace, uno di educazione alla corresponsabilità, un percorso sulla violenza giovanile;
- **progetto Ubuntu**, che si articola in un percorso formativo di due incontri rivolti alle classi seconde degli istituti secondari di primo grado, ed è stato realizzato grazie al contributo dell'8xmille di Caritas Italiana. Il laboratorio ha l'intento di favorire comportamenti di cooperazione e corresponsabilità nelle giovani generazioni nell'ambito delle relazioni umane e con l'ambiente;
- accompagnamento, formazione e supporto economico di 19 **doposcuola parrocchiali** del territorio diocesano;
- spazio giovani in Casa della Carità, denominato **Casa Jawo**, come luogo di ascolto delle istanze e dei bisogni dei/delle giovani della diocesi e di sensibilizzazione ai temi della pace e della cittadinanza attiva, attraverso un approccio di co-progettazione e offrendo spazi concreti di protagonismo.
- **iniziative promosse insieme all'ufficio di Pastorale Giovanile** di Treviso: "Finire in bellezza", che propone di vivere un Capodanno di solidarietà per giovani tra i 18 e i 35 anni, e "M'illumino di impegno", un'esperienza di servizio residenziale di 3 giorni per giovani delle scuole secondarie di secondo grado.

Gli output delle azioni poste in essere nel 2024 sono stati i seguenti:

- in merito al **progetto Originariamente** sono stati realizzati percorsi formativi in 9 istituti secondari di primo grado, coinvolgendo 58 classi in 116 incontri, e in 11 istituti secondari di secondo grado, coinvolgendo 75 classi in 150 incontri. In totale, sono stati incontrati 2660 studenti/esse.



- durante il **progetto Ubuntu** 4 collaboratori/trici dell'ente hanno incontrato 36 classi seconde della scuola secondaria di primo grado, per un totale di 108 ore di laboratorio in 72 incontri.
- rispetto all'**accompagnamento dei doposcuola**, sono state coinvolte 19 realtà che svolgono un servizio di aiuto compiti per studenti/esse dai 6 ai 16 anni. I 116 volontari/e dei doposcuola hanno ricevuto formazione e consulenza dai collaboratori/trici dell'ente e da una psicologa dell'età evolutiva. Inoltre, 90 studenti/esse che hanno svolto il proprio Percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) all'interno dei doposcuola. Ai doposcuola è stato consegnato materiale didattico e alimentare. Il progetto ha previsto la collaborazione con il CSV Treviso-Belluno.





- rispetto allo spazio giovani, **Casa Jawo** nasce dalla co-progettazione tra 10 giovani tra i 18 e i 30 anni, che hanno posto attenzione sul tema dell’inclusione sociale di giovani che vivono delle forme di solitudine. Sono state organizzate 2 serate dedicate alla testimonianza di alcuni/e giovani di Casa Jawo che hanno partecipato a campi di servizio e 1 incontro sulla violenza di genere. In collaborazione con il progetto Emmaus sono state organizzate 7 cene interculturali e 3 laboratori artistici con le persone in difficoltà accolte presso la Casa della Carità. Alle iniziative hanno partecipato i 10 giovani del gruppo Casa Jawo e 10 giovani non facenti parte del gruppo di progettazione.
- rispetto alle iniziative in collaborazione con l’ufficio di **Pastorale Giovanile** di Treviso, “Finire in bellezza” ha coinvolto 80 giovani in una serata di servizio presso strutture del territorio diocesano che accolgono persone ex tossicodipendenti, senza dimora, migranti, anziane, con disabilità, che vivono situazioni di solitudine e bambini in comunità famiglia. “M’illumino di impegno” ha coinvolto 13 gruppi parrocchiali, per un totale di 138 persone, di cui 112 giovani tra i 14 e i 18 anni, che hanno vissuto tre giorni di formazione sul tema della solidarietà e servizio presso 29 strutture del territorio diocesano.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO

Il livello di raggiungimento degli obiettivi è da considerarsi soddisfacente.

EFFETTI SUI PRINCIPALI STAKEHOLDERS

Rispetto al contrasto del fenomeno della povertà educativa, l’attivazione dei doposcuola ha avuto un impatto concreto sul **rendimento scolastico dei bambini/e coinvolti**, che spesso non hanno altri supporti nella pianificazione e nello svolgimento del carico di compiti. Il doposcuola ha inoltre rappresentato per molti un’opportunità ricreativa, per costruirsi una rete di amici, e per avere un tempo di leggerezza e di socialità – alleggerendo peraltro le famiglie. Inoltre, il coinvolgimento di giovani volontari all’interno dei doposcuola tramite l’attivazione di percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento ha permesso di accogliere un maggior numero di richieste di bambini/e e ragazzi/e in difficoltà, ed allo stesso tempo ha dato la possibilità ai giovani studenti in servizio di vivere un’esperienza di autentica prossimità e di volontariato.

Anche gli incontri nelle scuole previsti dal progetto Originariamente e Ubuntu hanno permesso ai **giovani studenti di sentirsi visti e ascoltati senza giudizio**, esprimendosi rispetto alle tematiche che li toccano da vicino.

Rispetto all’obiettivo di **sensibilizzazione sui temi della solidarietà**, le iniziative realizzate in collaborazione con l’ufficio di Pastorale Giovanile di Treviso hanno avuto un ampio impatto in termini di giovani coinvolti. Lo

spazio giovani dell'ente, Casa Jawo, è stata una sperimentazione di co-progettazione attuata direttamente con i giovani, che ha permesso di coinvolgere anche giovani provenienti da situazioni di solitudine e di difficoltà ed attivare con loro percorsi di protagonismo. Le proposte di Casa Jawo, aperte alla partecipazione di tutti/e i/le giovani del territorio, si sono discostate dalla logica del "fare per" tipica del volontariato, per promuovere invece una relazione paritaria, autentica e fuori dagli schemi, volta al "fare con", motore di un processo di integrazione concreto tra giovani provenienti da diversi vissuti. Nel caso delle 7 cene interculturali realizzate, ogni volta giovani migranti coinvolti nei percorsi di accoglienza dell'ente hanno proposto un piatto tipico del proprio Paese, facendo la spesa, cucinando e mangiando insieme ai giovani di Casa Jawo, per condividere le rispettive tradizioni e culture. L'impatto di questa nuova modalità di scambio trova riscontro nel fatto che alcuni giovani migranti coinvolti nelle cene interculturali continuano a partecipare alle serate dello spazio giovani, e si è creata una vera rete di inclusione, tanto che i giovani di Casa Jawo hanno organizzato in modo spontaneo una festa in occasione del compleanno di alcuni dei giovani migranti coinvolti nelle cene.

OBIETTIVI FUTURI

Per l'anno 2025 l'ente mira in particolar modo a **rafforzare l'azione di supporto e accompagnamento dei doposcuola parrocchiali**, al fine di contribuire al contrasto del fenomeno della povertà educativa, abitando in modo maggiormente efficace anche il contesto extra-scolastico.

In ambito di sensibilizzazione delle giovani generazioni, si è scelto di **focalizzare l'attenzione sull'educazione alla pace e alla giustizia sociale**, ampliando il focus interculturale su cui vertevano le azioni messe in campo nel 2024.

Giustizia e Carcere

OBIETTIVI

L'area giustizia dell'ente intende esprimere la propria operatività su più piani per accendere l'attenzione sui vari aspetti relativi ai temi della giustizia ed alle persone detenute. Gli obiettivi primari in questo ambito operativo sono:

1. **supportare e coadiuvare il servizio diocesano di cappellania penitenziaria**, composta dal cappellano, da una cooperatrice pastorale diocesana e da un collaboratore dell'ente, presso la Casa Circondariale di Treviso e l'Istituto Penale per i Minorenni di Treviso;
2. raccogliere e rispondere ai **bisogni primari** delle persone detenute, con particolare attenzione a chi riversa in stato di indigenza o è privo di contatti e relazioni significative con l'esterno;
3. **accompagnare** chi conclude l'esperienza della detenzione all'autonomia e alla ricostruzione di un progetto di vita, ponendo attenzione a tutti gli aspetti legati al benessere psicosociale e alla realizzazione integrale della persona;
4. sostenere il lavoro di riflessione, formazione, programmazione di interventi ed **advocacy** di una rete territoriale sinergica, collaborando con le autorità istituzionali preposte e con gli enti del privato sociale che si occupano di giustizia;
5. **sensibilizzare** i/le cittadini/e al tema della giustizia riparativa, della legalità, della riconciliazione.

AZIONI E OUTPUT

In risposta alle esigenze e agli obiettivi prefissati, nel corso del 2024 sono state realizzate le seguenti attività:

- **sostegno diretto ai detenuti** della Casa Circondariale di Treviso e giovani detenuti dell'Istituto Penale per i Minorenni di Treviso con contributi economici gestiti direttamente dai cappellani dei due istituti;
- gestione di un magazzino presso la Casa Circondariale di Treviso che fornisce **indumenti** per i detenuti che non hanno la possibilità di richiederne di nuovi ai familiari;
- **partecipazione ad iniziative a favore dei detenuti**, in collaborazione con i volontari delle associazioni attive negli istituti penitenziari;
- progetti di **Permesso Premio** per i detenuti, coordinati e messi in atto in stretta sinergia con la cappellania penitenziaria e con le autorità degli istituti stessi;
- collaborazione con l'Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna (ULEPE) di Treviso e Belluno e con l'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni (USSM) nell'**attivazione di progetti di volontariato o lavori di pubblica utilità** svolti in Casa della Carità;
- **sostegno del progetto di accoglienza "Il Sicomoro"** nella parrocchia di Varago di Maserada sul Piave (TV), volto all'accoglienza di persone in misura alternativa alla detenzione o ex detenuti.

In termini di output nel corso del 2024 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- sono stati **sostenuti i detenuti** dei due istituti penitenziari con euro 15.000 per l'acquisto di indumenti, piccoli aiuti economici (ad esempio per poter telefonare a familiari e avvocati) e per beni di prima necessità come i prodotti per l'igiene personale. È stato **aperto il magazzino indumenti** 2 volte alla settimana, grazie alla turnazione di 7 volontari (4 dell'ente e 3 della diocesi di Vittorio Veneto con la quale si condivide il progetto). Sono stati predisposti e distribuiti 818 pacchi.
- sono state realizzate le seguenti **iniziative a favore dei detenuti**:
 - un'attività ricreativa di gioco, in collaborazione con l'associazione La Prima Pietra, della durata di 10 incontri all'interno di una sezione in osservazione della Casa Circondariale di Treviso, dove i detenuti hanno poco accesso ad altre attività proposte dall'istituto;
 - un laboratorio di manualità per circa 10 persone detenute in collaborazione con la Coop. Soc. Alternativa Ambiente è stato realizzato;
 - studio assistito settimanale nei mesi di luglio e agosto condotto da un gruppo di 6 insegnanti volontari.

- sono stati **incontrati e sensibilizzati** rispetto al tema della giustizia 9 gruppi di giovani, di scout, di scuole secondarie di secondo grado e di adulti nelle parrocchie della diocesi. Con la cappellania penitenziaria e con il settimanale diocesano La Vita del Popolo si è redatta la rubrica mensile "Condannati a Vivere";
- sono stati coinvolti 2 giovani detenuti provenienti dall'Istituto Penale per Minori di Treviso in progetti di **Permesso Premio** in Casa della Carità. Sono stati realizzati 10 **accompagnamenti** di detenuti adulti in Permesso Premio.
- sono state accolte 5 persone in servizio di volontariato in Casa della Carità e 5 persone in **lavori di pubblica utilità** e sono state attivate, in collaborazione con la Coop. Soc. Kirikù e LaEsse, 2 progettualità educative di giovani in carico all'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni (USSM) inseriti nel gruppo volontari della Casa della Carità;
- 2 persone in misura alternativa e 2 in uscita dal percorso detentivo sono state **accolte presso il progetto di accoglienza "Il Sicomoro"**, ed accompagnate in modo personalizzato verso l'autonomia, grazie al supporto dei 10 volontari attivi nel progetto. Di queste, 2 persone sono in fase di uscita dal progetto.

SOSTEGNO AI DETENUTI

€15.000
beni di
prima necessità
per detenuti



818
pacchi
indumenti
consegnati



10
detenuti
coinvolti in
attività
ricreative
settimanali



2 mesi
di studio
assistito
per detenuti



SERVIZIO IN CASA DELLA CARITÀ

10
persone
in LPU
o progetti
di volontariato



2
detenuti in
permesso
premio



ACCOGLIENZA

4
ex detenuti o persone in misura
alternativa accolte in progetti
di autonomia in Casa Il Sicomoro



LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO

Il livello di raggiungimento degli obiettivi è da considerarsi soddisfacente.

EFFETTI SUI PRINCIPALI STAKEHOLDERS

Particolari energie e risorse sono state dedicate alla **delicata situazione degli istituti penitenziari** della città: la Casa Circondariale di Treviso e l'Istituto Penale per Minori di Treviso. L'attenzione ai bisogni dei giovani e degli adulti reclusi ha permesso di rispondere prontamente ai **bisogni primari** dei detenuti senza risorse economiche e privi di contatti e relazioni significative con l'esterno che li possano sostenere nel tempo della detenzione: nessuno porta loro dei vestiti o i prodotti per l'igiene personale e, se non ne hanno, ne rimangono privi. Questo servizio di cura e presa in carico dei bisogni primari è molto apprezzato dai detenuti ed ha trovato buoni riscontri anche dall'amministrazione penitenziaria, che ha appoggiato e sostenuto fin da subito il progetto del magazzino indumenti ed i contributi per l'acquisto di beni primari.

Le attenzioni verso le **necessità delle persone detenute** hanno avuto anche altre forme di concretizzazione nelle attività ricreative organizzate negli istituti penitenziari e tramite gli accompagnamenti di detenuti in Permesso Premio; questo tipo di servizio, che va oltre il soddisfacimento dei bisogni primari, permette di creare reti e relazioni con i detenuti, di organizzare occasioni di svago, di incontro, di leggerezza, sia all'interno della Casa Circondariale che durante i momenti di Permesso Premio, promuovendo un graduale recupero dell'autonomia. In quest'ottica si colloca anche il progetto di accoglienza "Il Sicomoro", nella parrocchia di Varago di Maserada sul Piave (TV).

OBIETTIVI FUTURI

Per il 2025 l'azione dell'ente sarà orientata al porre costante attenzione alla **collaborazione ed al lavoro sinergico con istituzioni ed enti del terzo settore**, aspetto che risulta da potenziare per rendere maggiormente efficace il lavoro di advocacy rispetto ai bisogni delle persone detenute.

Si prevede inoltre di **supportare maggiormente il processo di reintegro** nella società di ex detenuti e persone in EPE (Esecuzione Penale Esterna), fornendo strumenti concreti (spazi accoglienti, adeguato supporto, contributi economici) per costruire un progetto di vita autonomo al termine della pena.

È infine da intendersi necessario un impegno di **informazione, sensibilizzazione e formazione diffusa** che metta al centro i giovani e i/le cittadini/e, contribuendo ad un cambio di sguardo sul tema giustizia: l'obiettivo è di innescare un cambio di paradigma, fondato sulla consapevolezza che ciascuno/a è bisognoso di misericordia e che è possibile reintegrarsi, riparare, redimersi, chiedere perdono e offrirlo solo se la comunità intorno ne facilita il processo.

Accompagnamento e Animazione del territorio

OBIETTIVI

Il territorio della diocesi è composto da 265 parrocchie, in 178 di esse vi è la presenza di una Caritas parrocchiale e di queste, 151 sono rappresentate da un referente nominato dal parroco.

Nelle Collaborazioni pastorali (i.e. insieme coordinato di parrocchie istituite dalla diocesi) sono presenti i **Centri di Ascolto e i Centri di Distribuzione**, ovvero forme organizzate di risposta ai bisogni come ascolto e orientamento verso altri servizi presenti nel territorio, aiuto economico, distribuzione di generi alimentari e abiti. Il servizio viene promosso su iniziativa della comunità parrocchiale e di collaborazione pastorale (che si esprime attraverso i consigli pastorali) e viene organizzato da un gruppo di volontari incaricati. Il servizio realizza il duplice obiettivo civile e pastorale di venire in aiuto alle persone e famiglie in difficoltà e promuovere la solidarietà nella comunità a immagine del Vangelo.

Attualmente sono 26 i Centri di Ascolto parrocchiali e di collaborazione; di questi 11 hanno anche un servizio di distribuzione viveri annesso; 75 sono i Centri di Distribuzione viveri e vestiario.

Lo scopo dell'azione territoriale dell'ente è di **carattere animativo delle comunità** e si sviluppa attraverso le seguenti azioni:

- guidare le Caritas parrocchiali su un piano identitario e nella direzione delle linee orientative pastorali del Vescovo;
- coordinare l'azione dei Centri di Ascolto e di Distribuzione, promossi dalle comunità locali;
- favorire nelle comunità la diffusione di una cultura dell'ospitalità e della solidarietà, fatta di gesti di carità quotidiani e diffusi, non solo occasionali o dettati dall'emergenza.

Le destinatarie dirette delle azioni dell'ente nel territorio sono dunque le Caritas parrocchiali ed i Centri di Ascolto e di Distribuzione, ovvero i volontari impegnati nelle azioni pastorali e di servizio. In senso più ampio e indiretto sono **destinatari le comunità**, sia nella loro dimensione ecclesiale di parrocchia e di collaborazione, sia nella dimensione civile, intese come istituzioni pubbliche o realtà associative, profit o non-profit.

AZIONI E OUTPUT

Le azioni specifiche poste in essere per raggiungere gli obiettivi sono di carattere **informativo, formativo, di monitoraggio e di accompagnamento** nella direzione dell'identità Caritas e nella realizzazione di tale identità secondo le indicazioni pastorali del Vescovo; a favore di un cammino e di un linguaggio comune; promuoventi reti e collaborazioni all'interno del mondo ecclesiale e tra quest'ultimo e l'ambito civile: istituzionale, profit e non profit. Di seguito una descrizione delle azioni e risultati.

In risposta alle esigenze e agli obiettivi prefissati, nel corso del 2024 sono state realizzate le **seguenti attività**:

- **informazione e formazione dei/delle referenti delle Caritas parrocchiali**, allo scopo di aggiornare sulle iniziative Caritas della diocesi e nel territorio e come occasione per favorire lo scambio e il confronto tra referenti ed équipe diocesana.
- **realizzazione di un evento diocesano** in forma assembleare, aperto a tutti i volontari/e delle Caritas parrocchiali, per approfondire temi significativi legati alla promozione della carità nelle comunità e per rilanciare le linee orientative del cammino diocesano;
- **formazione per nuovi volontari** delle Caritas parrocchiali, rivolto a coloro che intendono mettersi a disposizione per un servizio di Carità all'interno della propria comunità di appartenenza. La formazione intende introdurre sui principali temi identitari dell'essere volontario Caritas, lo stile e la relazione di aiuto, le attenzioni da avere sulla tutela della riservatezza e la trasparenza nell'uso delle risorse;
- **monitoraggio e accompagnamento** su richiesta delle Caritas parrocchiali;

- stipula di **collaborazioni e partenariati** con altri soggetti del territorio.

In termini di output nel corso del 2024 per ciascuna attività sono stati **raggiunti i seguenti risultati**:

- **4 incontri informativi** con la presenza di 90 referenti delle Caritas parrocchiali; **assemblea delle Caritas parrocchiali** il giorno 11 maggio con 120 partecipanti, e il giorno 9 novembre con 129 partecipanti;
- **corso base** per 26 nuovi volontari, strutturato in 3 incontri nel mese di settembre;
- **1 incontro formativo su richiesta** del Consiglio Pastorale della collaborazione di Silea il giorno 4 maggio alla presenza di 28 partecipanti;
- **protocollo "INPS per tutti"**, all'interno del quale l'Inps propone azioni comuni e incontri formativi per i volontari, volte al contrasto della povertà; è stata avviata la collaborazione con la **Coop. Soc. Kirikù**, attiva nell'ambito delle politiche sociali e giovanili, con cui è stato organizzato in data 22 ottobre un incontro formativo per i referenti delle Caritas parrocchiali sul tema "quale educazione finanziaria per sostenere le fragilità";
- a partire da un contributo economico della BCC Banca della Marca a favore dell'ente, sono state **erogati 15.000€ in liberalità** a favore delle Caritas parrocchiali dove sono presenti le filiali della BCC, per sostenere le spese alimentari, utenze, canoni di affitto ed altre necessità primarie individuate dai Centri di Ascolto.



LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO

Il livello di raggiungimento degli obiettivi è da considerarsi soddisfacente.

EFFETTI SUI PRINCIPALI STAKEHOLDERS

La realizzazione degli incontri informativi con i referenti delle Caritas parrocchiali ha permesso di evidenziare alcuni **bisogni specifici**, legati sia alla figura del referente (Caritas parrocchiale, Centro di ascolto e di distribuzione), sia al servizio dei volontari nella relazione con le persone in difficoltà e per l'animazione delle comunità in ordine alla carità. Altri bisogni formativi emersi sono legati ad aspetti amministrativi e giuridici di gestione dei servizi.

OBIETTIVI FUTURI

Fermo restando lo scopo animativo statutario di fondo sopra enunciato, in base ai bisogni emersi dagli stakeholders, gli obiettivi in programma per l'anno 2025 saranno nella direzione di istruire dei percorsi di approfondimento delle azioni promosse dalle Caritas e dai Centri di Ascolto e Distribuzione, allo scopo di improntare percorsi formativi specifici e mirati che tengano conto da un lato dei bisogni espressi e dall'altro della conoscenza e analisi da parte degli operatori. Per la realizzazione di tali obiettivi si intravedono per il 2025 le seguenti azioni:

- avvio di un'**indagine sui Centri di Ascolto e di Distribuzione**;
- preparazione di **percorsi formativi specifici** per referenti Caritas parrocchiali e Centri di Ascolto e Distribuzione;
- conferma del **corso base per volontari** Caritas delle parrocchie;
- promozione di **iniziative, eventi, occasioni di incontro - confronto** (Assemblea delle Caritas, Evento diocesano in Casa della Carità e altri da programmare);
- mantenere, sviluppare e incrementare **le collaborazioni e le partnership**.

Progetti di cooperazione e Emergenze

OBIETTIVI

L'area mondialità dell'ente intende tenere viva l'attenzione a coloro che nel mondo vivono in condizioni di povertà. Gli obiettivi primari in questo ambito operativo sono:

1. **Promuovere processi di cambiamento e di potenziamento** delle risorse interne alle comunità locali, avviando esperienze di scambio alla pari con Caritas e Chiese Sorelle di diversi Paesi del mondo.
2. **Diffondere l'abitudine a scelte quotidiane di fratellanza e giustizia**, attraverso azioni di sensibilizzazione alla pace, alla comunione tra popoli, al rispetto del pianeta.

Il raggiungimento di tali obiettivi non è esclusivamente relativo alle comunità locali dei Paesi del mondo con cui l'ente collabora, nell'ottica di offrire strumenti di "sviluppo" o di "supporto" come ente esterno. La comunità diocesana del territorio è egualmente target del cambiamento di mentalità necessario e coinvolta nel processo di valorizzazione delle risorse locali.

AZIONI E OUTPUT

In risposta alle esigenze e agli obiettivi prefissati, nel corso del 2024 sono state realizzate le seguenti **attività**:

- **progetto "Coltiviamo la speranza" in Mali**, che nel 2020 ha visto l'apertura di una scuola nel villaggio di Toukoto. La scuola ha permesso ai/alle giovani della regione di studiare senza doversi trasferire nelle grandi città distanti centinaia di chilometri. Il complesso scolastico ha tre indirizzi di studio: formazione agro-pastorale, con annessa azienda agricola sperimentale, liceo e centro di formazione professionale;
- **progetto "Emmanuel" in Togo**, che nel 2019 ha visto l'apertura di un Centro di Accoglienza nella regione di Kara per bambini/e di strada e bambini/e *sorciers* (accusati di stregoneria e dunque abbandonati) offrendo vitto, alloggio, percorsi di scolarizzazione e di accompagnamento in un'ottica di interconnessione con le realtà aggregative già presenti nel territorio;
- **progetto "Arka" in Serbia**, che sostiene le attività della Caritas di Valjevo a favore delle persone in situazione di marginalità sociale e la costruzione di un centro multifunzionale, quale luogo di accoglienza, accompagnamento e integrazione di persone con disagio psichico;
- **progetto interculturale Italia-Camerun "Insieme per un mondo nuovo"**, promosso dalla scuola secondaria di primo grado "Don Bosco" di Vedelago (TV) e il collegio secondario cattolico "Saint Charles Lwngas" di Ambam in Camerun. Il progetto proporrà una didattica aperta all'interculturalità attraverso l'uso delle nuove tecnologie, con l'obiettivo di valorizzare la diversità culturale e combattere la discriminazione e la disuguaglianza;
- **raccolte fondi specifiche** relative a contesti di emergenza, che consentono all'ente di fare advocacy e raccontare quanto succede nei paesi colpiti, soprattutto nel medio-lungo termine, quando i riflettori mediatici si spengono.

In termini di output nel corso del 2024 sono stati raggiunti i seguenti **risultati**:

- rispetto al progetto **"Coltiviamo la speranza"**, l'ente ha finanziato 468 borse di studio e sostenuto le spese di sostituzione di alcuni pannelli solari; è stato spedito un container contenente alcuni materiali agricoli per le attività della scuola e grazie alle donazioni di privati e ai finanziamenti della Regione Veneto è stato costruito un pozzo per l'approvvigionamento idrico.
- rispetto al progetto **"Emmanuel"**, la Casa di Accoglienza in Togo ospita attualmente 13 ragazzi dai 9 ai 17 anni, inviati dalla rete del Servizio Sociale a seguito di una segnalazione del Tribunale dei Minori. Sono state sostenute le spese di gestione della casa, gli stipendi degli educatori e i lavori di manutenzione dell'impianto fotovoltaico. Sono stati costruiti 6 pozzi in 6 villaggi che non avevano fonti di acqua potabile, grazie al coinvolgimento dell'associazione Acqua è Vita e Kpabiki, grazie al contributo delle comunità di Levada e Torreselle.

- presso il **centro multifunzionale Arka a Jovanja** si sono svolti 1 laboratorio teatrale ed alcuni laboratori creativi a cui hanno partecipato utenti dei servizi psichiatrici di Valjevo che fanno parte dall'associazione Zracak, ed è stata acquistata una serra per l'avvio di attività agricole che coinvolgono persone con disagio psichico.
- rispetto al **progetto interculturale Italia-Camerun** "Insieme per un mondo nuovo", è stato finanziato l'allestimento di un'aula informatica all'interno della scuola "Saint Charles" in Camerun;
- sono state organizzate **raccolte fondi dedicate** per sostenere le progettualità di Caritas Italiana nei seguenti paesi colpiti da un'emergenza: alluvione Valencia, emergenza Libano, alluvione Emilia Romagna, terremoto Turchia e Siria, Terremoto Marocco, emergenza Siria, conflitto in Terra Santa, emergenza Rotta Balcanica, alluvione Libia, per un totale di euro 114.299,49 €, integralmente girati a Caritas Italiana.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO

Il livello di raggiungimento degli obiettivi è da considerarsi soddisfacente.

EFFETTI SUI PRINCIPALI STAKEHOLDERS

L'effetto delle attività direttamente realizzate con le comunità locali in Mali, Serbia, Togo è stato **tangibile**: la costruzione di pozzi, l'allestimento di un'aula informatica, il finanziamento di borse di studio e percorsi di istruzione, l'accompagnamento di bambini e bambine abbandonati, ha permesso di trasformare nel concreto le prospettive di vita dei beneficiari e delle comunità a cui appartengono.

Non è soltanto la comunità locale dei Paesi con cui l'ente collabora a beneficiare dell'impatto dei progetti di scambio: tramite le attività di diffusione e resoconto, la comunità diocesana viene a conoscenza della prospettiva culturale e progettuale di paesi lontani, ed ottiene riscontro tangibile delle donazioni fatte pervenire all'ente.

OBIETTIVI FUTURI

Per il 2025 l'azione dell'ente sarà orientata al raggiungimento dell'**autonomia progettuale** per tutte le collaborazioni presenti con Paesi internazionali (Mali, Serbia, Togo), in ottica di empowerment delle comunità e di una gestione sempre più locale delle attività da parte dei partner coinvolti sul territorio. Pur rimanendo presente nella relazione con i suddetti Paesi, l'ente mira ad attestarsi come un supporto sussidiario e come un osservatorio, scongiurando la prospettiva di qualsiasi forma di assistenzialismo.

Rispetto al territorio diocesano, l'ente mira a potenziare le azioni che promuovano la **consapevolezza dell'interconnessione** inscindibile tra uomini e donne, in qualsiasi parte del mondo.

**Situazione
economico
finanziaria**

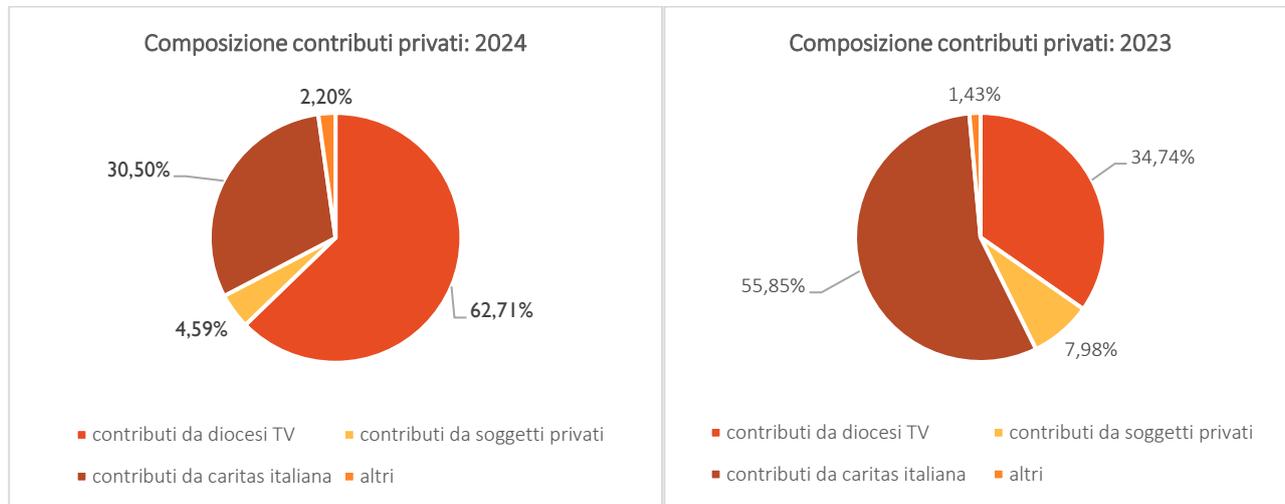
Composizione proventi e costi

I proventi sono complessivamente cresciuti rispetto all'esercizio precedente, con un incremento pari al 40,81%, ascrivibile esclusivamente alle attività di interesse generale che rappresentano la totalità dei proventi percepiti dall'ente. Non sono infatti presenti attività diverse né proventi da attività finanziarie e/o patrimoniali e da raccolta fondi.

Di seguito si rappresenta la composizione analitica delle risorse economiche, la variazione percentuale rispetto all'esercizio precedente e la relativa incidenza sul totale dei proventi dell'attività istituzionale.

PROVENTI	2024	2023	var. %	inc. % 2024	inc. % 2023
A) RICAVI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	1.335.821	948.636	40,81%	100%	100%
4) Erogazioni liberali	405.269	481.192	-15,78%	30,34%	50,72%
5) Proventi del 5 per mille	7.748	16.489	-53,01%	0,58%	1,74%
6) Contributi da soggetti privati	918.007	444.101	106,71%	68,72%	46,81%
8) Contributi da enti pubblici	4.666	6.606	-29,37%	0,35%	0,70%
10) Altri ricavi, rendite e proventi	131	248	-47,01%	0,01%	0,03%

Le entrate che hanno registrato un maggior incremento sono rappresentate da contributi da enti e persone giuridiche (soggetti privati). Tra questi la composizione è la seguente:



I costi e gli oneri hanno registrato un incremento del 41,49% rispetto all'esercizio precedente. Di questi i maggiori incrementi sono riferibili:

- Alle materie prime, sussidiarie e di consumo, cresciute del 30% circa e relative per la maggior parte alle attività istituzionali svolte durante l'esercizio;
- Ai costi per servizi, quasi raddoppiati, principalmente per gli incrementi delle utenze (energia elettrica e riscaldamento).

I costi del personale, che rappresentano complessivamente il 43,16% degli oneri di interesse generale, sono cresciuti del 6,75%.

Tale incremento riflette le assunzioni, avvenute nel corso del 2023, al fine di dotare l'Ente delle risorse umane adatte a sostenere l'impegno preso con Diocesi di Treviso di proseguire i progetti avviati dal proprio ufficio Caritas.

Di seguito si rappresenta la composizione analitica degli oneri dell'attività istituzionale, la variazione percentuale rispetto all'esercizio precedente e la relativa incidenza sul totale degli oneri.

ONERI	2024	2023	var. %	inc. % 2024	inc. % 2023
A) COSTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	1.319.303	932.436	41,49%	100%	100%
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	36.687	28.245	29,89%	2,78%	3,03%
2) Servizi	302.262	154.905	95,13%	22,91%	16,61%
3) Godimento di beni di terzi	502	0		0,04%	0,00%
4) Personale	569.473	533.447	6,75%	43,16%	57,21%
5) Ammortamenti	12.929	15.240	-15,17%	0,98%	1,63%
7) Oneri diversi di gestione	586.497	542.295	8,15%	44,46%	58,16%
9) Accantonamenti a riserva vincolata	141.647	322.195	-56,04%	10,74%	34,55%
10) Utilizzo riserva vincolata	(330.692)	(663.890)	-50,19%	-25,07%	-71,20%

Stato patrimoniale, rendiconto gestionale, e principali indicatori

STATO PATRIMONIALE

	2024	2023
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	7.380	9.840
IMMOBILIZZAZIONE MATERIALI	33.591	27.717
CREDITI	29.245	217.932
DISPONIBILITA' LIQUIDE	940.753	856.067
RATEI E RISCONTI ATTIVI		

TOTALE ATTIVITA'	1.010.969	1.111.556
-------------------------	------------------	------------------

	2024	2023
PATRIMONIO NETTO	695.334	833.576
FONDO TFR	122.933	108.135
DEBITI	176.754	150.034
RATEI E RISCONTI PASSIVI	15.949	19.811

TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	1.010.969	1.111.556
---	------------------	------------------

RENDICONTO GESTIONALE

	2024	2023
RICAVI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	1.335.821	948.636
COSTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	-1.319.303	-932.436
A) AVANZO (DISAVANZO) ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	16.518	16.199
AVANZO (DISAVANZO) ANTE IMPOSTE	16.518	16.199
IMPOSTE	-16.125	-15.282
AVANZO (DISAVANZO) D'ESERCIZIO	393	917

INDICATORI GESTIONALI

	2024	2023
A) TOTALE RICAVI E PROVENTI	1.335.821	948.636
B) TOTALE COSTI E ONERI	1.319.303	932.436
(A/B) INDICE DI FUNZIONALITA' (>1)	1,013	1,017
(B/A) INDICE DI ECONOMICITA' (<100%)	98,76%	98,29%
A) PATRIMONIO NETTO	695.334	833.576
B) TOTALE ATTIVO	1.010.969	1.111.556
C) TOTALE INDEBITAMENTO	315.635	277.980
(A/B) INDICE DI PATRIMONIALIZZAZIONE (>50%)	68,78%	74,99%
(C/A) INDICE DI INDEBITAMENTO (<50%)	45,39%	33,35%

**Monitoraggio
svolto
dall'organo di
controllo**

Nel corso dell'esercizio 2024 l'organo di controllo ha provveduto a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; ha inoltre monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all' art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza di scopo lucro.

Per quanto concerne l'effettuazione del monitoraggio effettuato sugli aspetti sopra evidenziati e sui relativi esiti l'organo di controllo ne ha dato menzione nella propria relazione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente paragrafo, nella quale ha indicato di aver appurato anche il rispetto del divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio.

Prodotto da:



Via Venier, 50
31100 Treviso

0422 546585
fondazionecaritas@diocesitreviso.it

www.caritastarvisina.it

SOSTIENI LE NOSTRE ATTIVITÀ CON UNA DONAZIONE

Per usufruire delle detrazioni fiscali previste dalla legge*
è possibile fare la donazione a Fondazione Caritas Treviso - Ente Filantropico:

IBAN: IT55 H 08399 12000 000000318111

* Ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 117/2017 l'erogazione liberale è detraibile:

– per le persone fisiche dall'imposta sui redditi, nella misura del 30% della donazione, per un importo complessivo non superiore a euro 30.000 (comma 1);

– per i soggetti Ires dal reddito d'impresa, nei limiti del 10% del reddito complessivo dichiarato (comma 2).

Per ottenere i benefici fiscali è necessario allegare alla dichiarazione dei redditi la ricevuta di erogazione liberale rilasciata dall'organizzazione (se richiesta) o il documento che dimostra il versamento (bonifico bancario, ricevuta del bollettino postale, estratto conto carta di credito, ecc.)

RIMANI AGGIORNATO

Per essere sempre informato è possibile iscriversi alla **newsletter mensile**
mandando un'email a

comunicazione.caritas@diocesitreviso.it

oppure chiamare al numero dell'Ufficio Comunicazione,
anche per ricevere le informazioni via WhatsApp

388 77 22 777